

SERGIO CIACIO BIANCHERI

IL MIO MARE

Pittura e scultura



CITTÀ DI BORDIGHERA



CHIESA
ANGLICANA



CITTÀ DI BORDIGHERA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Sergio Ciacio Biancheri - Il Mio Mare

Bordighera, Centro Culturale ex Chiesa Anglicana
12 - 26 ottobre 2025

Organizzazione artistica e catalogo a cura di
Enrico Biancheri e Davide Dell'Agnello Biancheri

Presentazione
Gisella Merello

Progetto grafico e impaginazione
Stefano Albis - Sea

Volume realizzato con il patrocinio del
Comune di Bordighera

Riproduzione vietata senza autorizzazione del Comune di Bordighera e degli aventi diritto



CITTÀ DI BORDIGHERA

L'opera di Sergio Ciacio Biancheri nasce dal talento di un uomo intimamente legato alle proprie radici, tanto da non lasciarle mai nonostante il riconoscimento nazionale ed internazionale. Un artista sinceramente incuriosito dalle persone e dai luoghi che, per tramite della sua profonda sensibilità, diventano improvvisa ispirazione - non posso purtroppo dire di aver conosciuto personalmente Ciacio Biancheri, ma mi ha particolarmente colpito quel "suo" taccuino che spesso torna nei racconti e nei ricordi.

Affascinato dal mare di Bordighera - ma non solo - , ne ha indagato riflessi, forza, sfumature in un lungo viaggio di sperimentazione tecnica ed espressiva che oggi qui ripercorriamo, catturati da onde materiche che sembrano correrci incontro.

Presidente dell'Accademia dei Fiori "Giuseppe Balbo", ha formato con passione giovani generazioni di artisti e ha impreziosito con originalità il tessuto culturale grazie al confronto continuo e costruttivo con personalità, esperienze, scuole anche oltreconfine.

Il mio mare è l'omaggio a Sergio "Ciacio" Biancheri; un omaggio nato dall'amore dei figli e a cui la Città di Bordighera si unisce con sincera ammirazione e intenso affetto.

Vittorio Ingenito
Sindaco della Città di Bordighera

Presentazione

Ricordo di Sergio Biancheri

Se chiudo gli occhi e penso a Sergio Biancheri, affettuosamente chiamato Ciacio, mi sembra ancora di vederlo muoversi silenzioso e cortese tra gli scaffali della Biblioteca Internazionale, mentre, da giovanissima, ero china sui libri. Lo ricordo anche per l'allestimento della sua mostra "I Pastori della Valle delle Meraviglie" al Mar di Ventimiglia, dove, su invito di Daniela Gandolfi dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, lo aiutai a posizionare una serie di figure emblematiche in terracotta, alcune di un inaspettato colore rosso acceso.

Ciacio era una presenza discreta ma costante a ogni evento culturale o esposizione artistica. Sempre seduto un po' in disparte, con un taccuino alla mano, era pronto a ritrarre i volti attorno a lui. Lo ricordo schivo e taciturno, ma capace di trasmettere una profonda serenità con la sua partecipazione e le sue parole affettuose, quasi bisbigliate.

Il ricordo più vivido è legato al premio Parmurelu d'Oru. Nel 2016, lo premiammo per i suoi significativi successi artistici e per l'instancabile amore dimostrato verso Bordighera. Ne era stato felice e riconoscente, commosso anche per l'amore che tanti che gli avevano riservato **partecipando numerosi e entusiasti all'evento.**

I suoi meriti erano già noti da tempo: basti pensare ai premi ricevuti negli anni Cinquanta e Sessanta, come i celebri Cinque Bettole e il prestigioso San Fedele a Milano.

Ciacio si era avvicinato al mondo dell'arte grazie a due figure fondamentali: Giuseppe Balbo e Guido Seborga, in un periodo straordinario per Bordighera. Erano anni in cui l'arte d'avanguardia si respirava nell'aria, anche grazie all'influenza di Jackson Pollock e Peggy Guggenheim.

Nel suo lungo percorso artistico, Biancheri ha incrociato molti grandi nomi legati alla nostra città: Ennio Morlotti, Enzo Maiolino e Roman Bilinski. Inoltre, aveva stretto un legame profondo con lo scrittore Francesco Biamonti, con cui condivideva una visione poetica e intensa del paesaggio e dei suoi "Orizzonti". "Orizzonti" era stato proprio il titolo della mostra allestita nella sala dell'ex chiesa anglicana di Bordighera, in occasione della cerimonia di premiazione del Parmurelu a Ciacio.

Le sue opere lo hanno portato in giro per l'Europa: da Link a Barcellona, da Klagenfurt a Montecarlo, da Genova fino a Messina. Un percorso ricco e riconosciuto anche al di fuori dei nostri confini, che gli ha permesso di consolidare rapporti con altri artisti stranieri.

Dal 1985 al 1993, è stato presidente dell'Accademia dei Fiori "Giuseppe Balbo" di Bordighera, tenendo corsi a numerosi allievi. Nel frattempo, ha continuato a portare avanti con entusiasmo la sua missione artistica e culturale, spaziando tra pittura, incisione e scultura.

In Ciacio convivevano due anime: quella dell'artista e quella del custode della tradizione, unite dal filo conduttore del culto per il mare. Un amore profondo che affonda le radici nella sua famiglia d'origine, legata alla pesca da generazioni, e che lo ha accompagnato lungo la sua vita artistica.

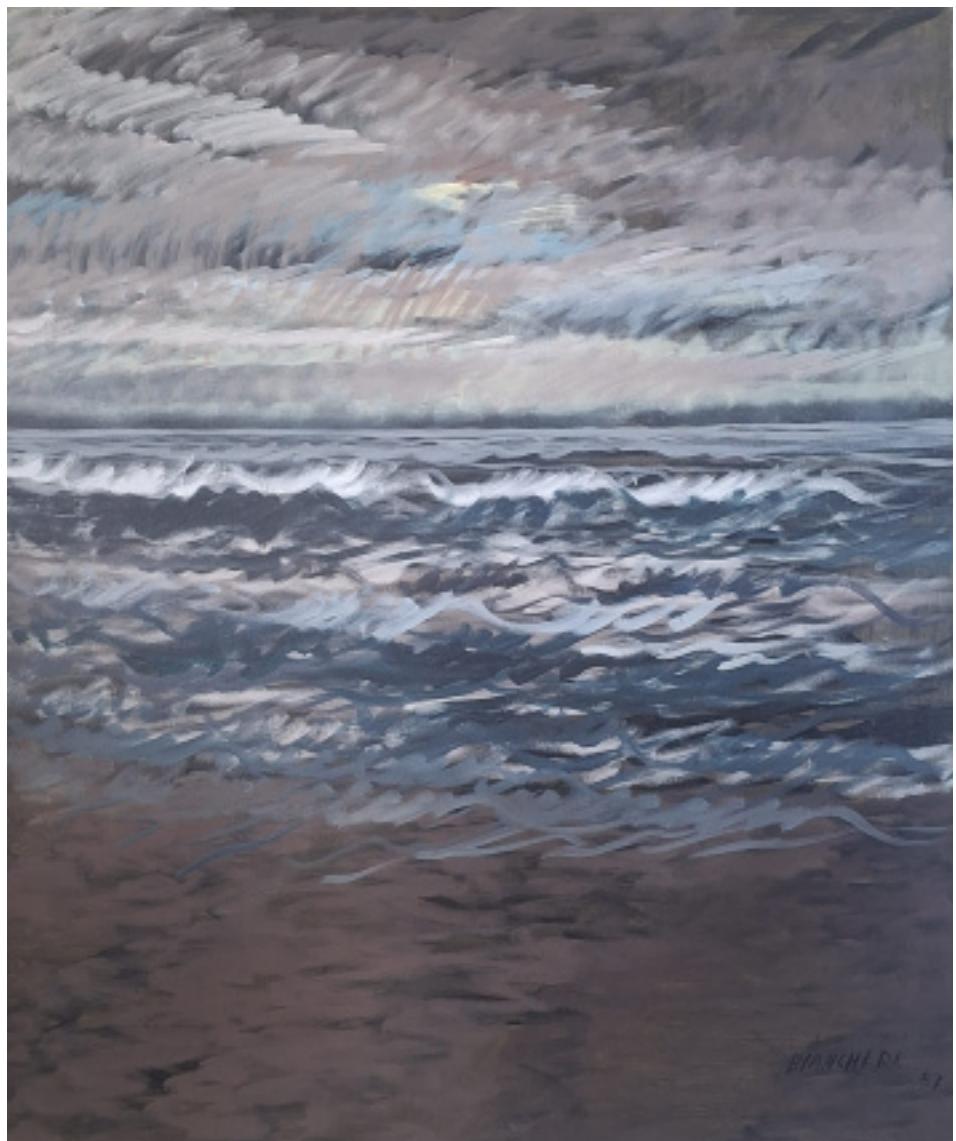
Lo studioso e caro amico Saverio Napolitano lo descrisse perfettamente in poche parole: "Sergio era il mare, il mare era Sergio." Tutti ricordiamo Ciacio con affetto per i suoi sguardi persi e incantati verso l'orizzonte marino e il paesaggio circostante. Il susseguirsi delle onde l'ha sempre fatto sognare, ispirandolo nelle sue opere e nella percezione della vita.

La sua generosità verso il passato, di cui era custode silenzioso, si è espressa anche mantenendo viva la storica sede della Società del Mutuo Soccorso fra Pescatori di Bordighera, di cui è stato presidente dal 2013 fino alla sua scomparsa nell'ottobre del 2024. Proprio in questo luogo simbolico, caro ai bordigotti e che racchiude la storia e l'anima più autentica di Bordighera, dal 2014 si svolgono le proclamazioni annuali del premio Parmurelu d'Oru, in occasione della festa di Sant'Ampelio, e per anni Sergio ha ospitato l'evento con affetto e riconoscenza.

Chi l'ha conosciuto lo porta nel cuore per il suo animo delicato, la sua sensibilità e la dolcezza che ha saputo donare in silenzio e con grande umiltà.

Gisella Merello
Presidente della Giuria del Parmurelu d'Oru

Le opere



Mare di Bordighera - 1987

100x120 Olio su tela



Mare di Bordighera - 1987

100x120 Olio su tela



Trilogy - 1987

100x120x3 Olio su tela



Ispirazione - 2016

80x120 Acrilico su tela



Ispirazione - 2016

80x120 Acrilico su tela



Limoni - 1961
San Fedele

128x96 Olio su tela



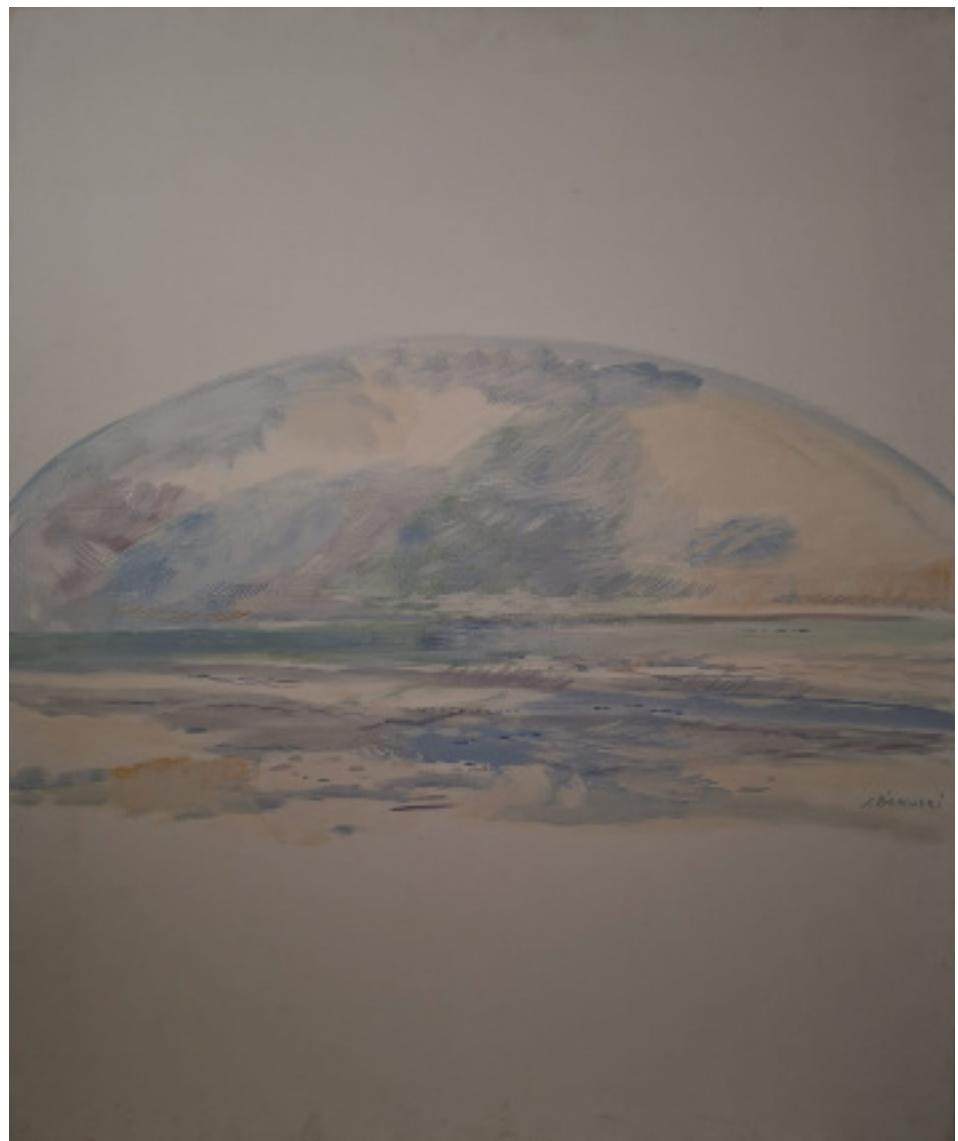
Limoni - 1961
Premio 1° San Fedele

128x96 Olio su tela



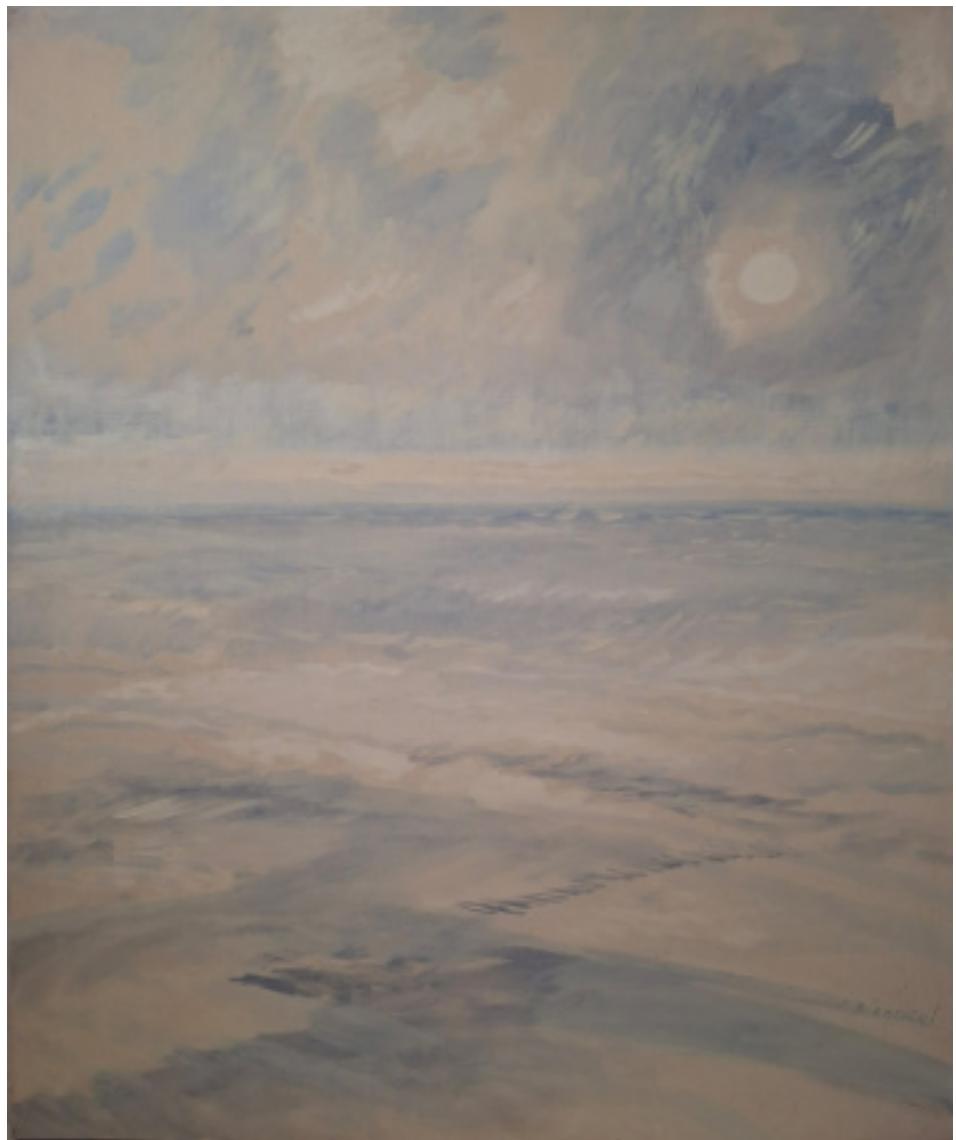
Limoni - 1961
San Fedele

96x128 Olio su tela



Volta del Mare - 1976

100x120 Olio su tela



Atmosfera - 1976

100x120 Olio su tela



Atmosfera Gennaio - 1976

100x120 Olio su tela



Alba - 1976

100x120 Olio su tela



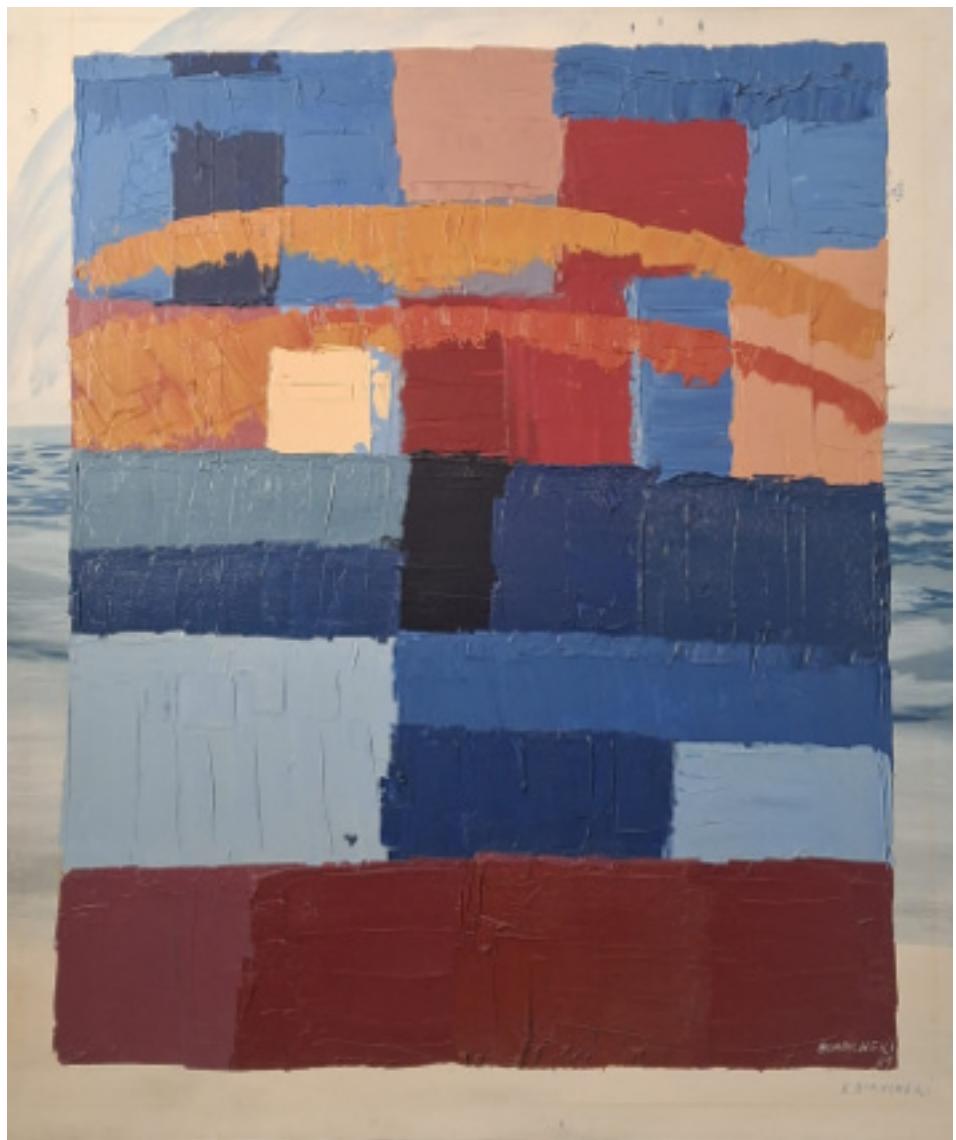
Prove di Cielo - 1989

100x120 Olio su tela



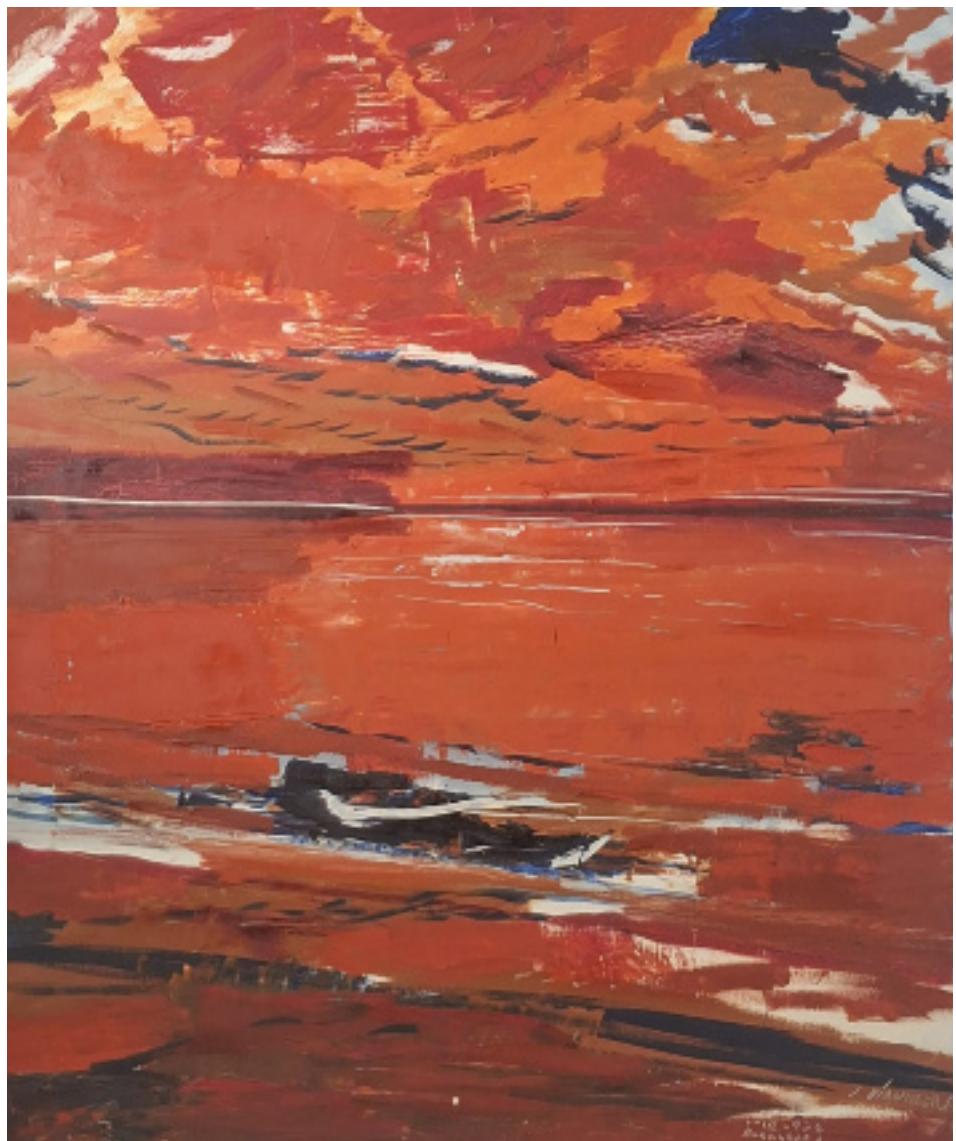
Prove di Mare - 1989

100x120 Olio su tela



Marina Colorata - 1989

100x120 Olio su tela



Mare di Fuoco - 1976

100x120 Olio su tela



Momento Magico - 1971

120x100 Olio su tela



Marina - 1969

100x70 Olio su tela



Spiaggia al Tramonto - 1980

100x70 Olio su tela



Onda in tempesta - 2008

80x90 Olio su tela



Mare Argento - 1971

100x70 Olio su tela



Cromie - 1972

100x70 Olio su tela



Luce sul Mare - 1970

120x80 Olio su tela



Grovigli - 1969

120x80 Olio su tela



Grovigli - 1969

120x80 Olio su tela



Mare Verde-Nero - 1971

100x100 Olio su tela



Mare-Cielo-Verde-Nero - 1972

100x100 Olio su tela



Mare Argento Cielo Grigio - 1972

100x100 Olio su tela



Mare Blu - 1972

100x100 Olio su tela



Grande Mare - 1971

100x100 Olio su tela



Orizzonte Nero - 1972

100x100 Olio su tela



Nero-Blu-Turchese - 1999

100x100 Olio su tela



Atmosfera - 1976

120x100 Olio su tela



Atmosfera - 1976

120x100 Olio su tela



Grovigli - 1963

120x100 Olio su tela



Marina con Onda - 1991

120x100 Olio su tela



Marina di Bordighera - 1991

120x100 Olio su tela



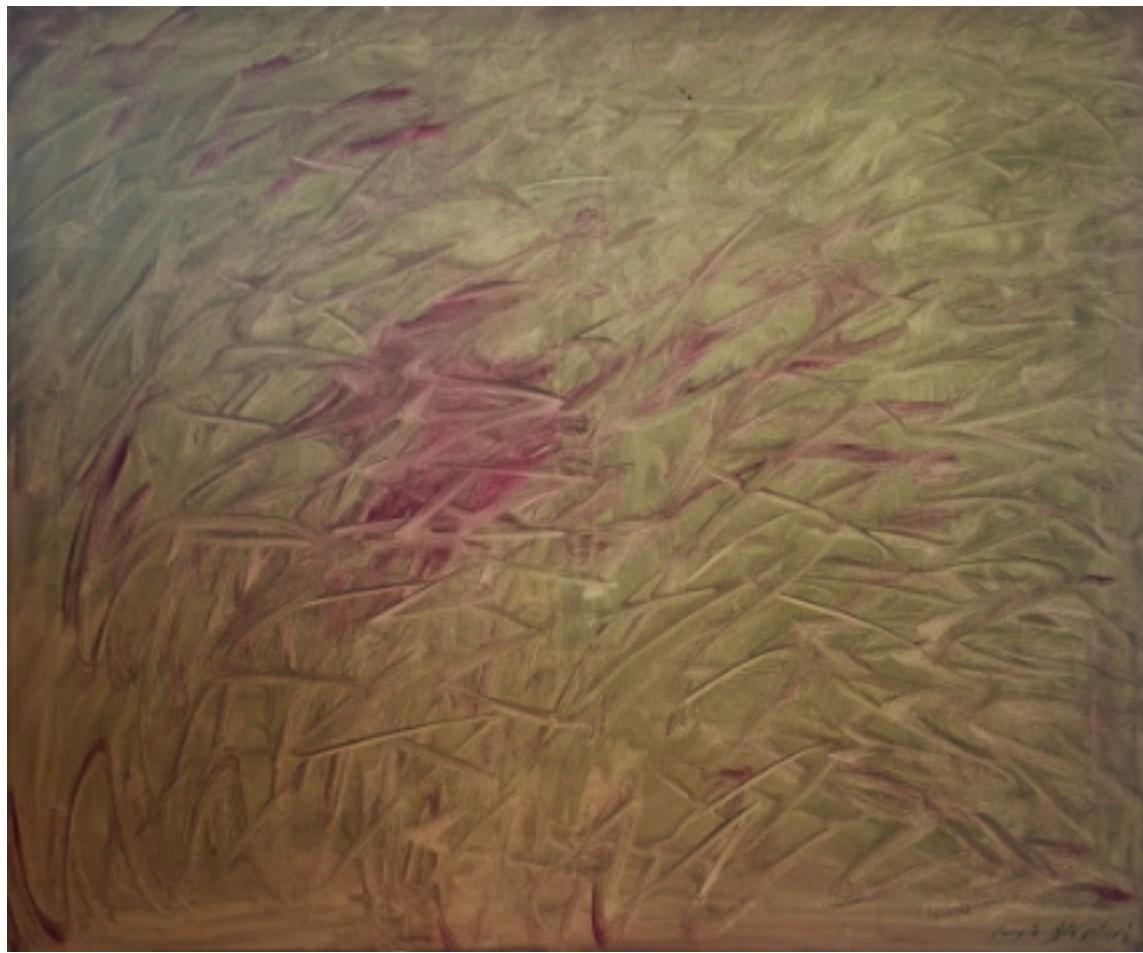
Mare Grigio - 1971

120x80 Olio su tela



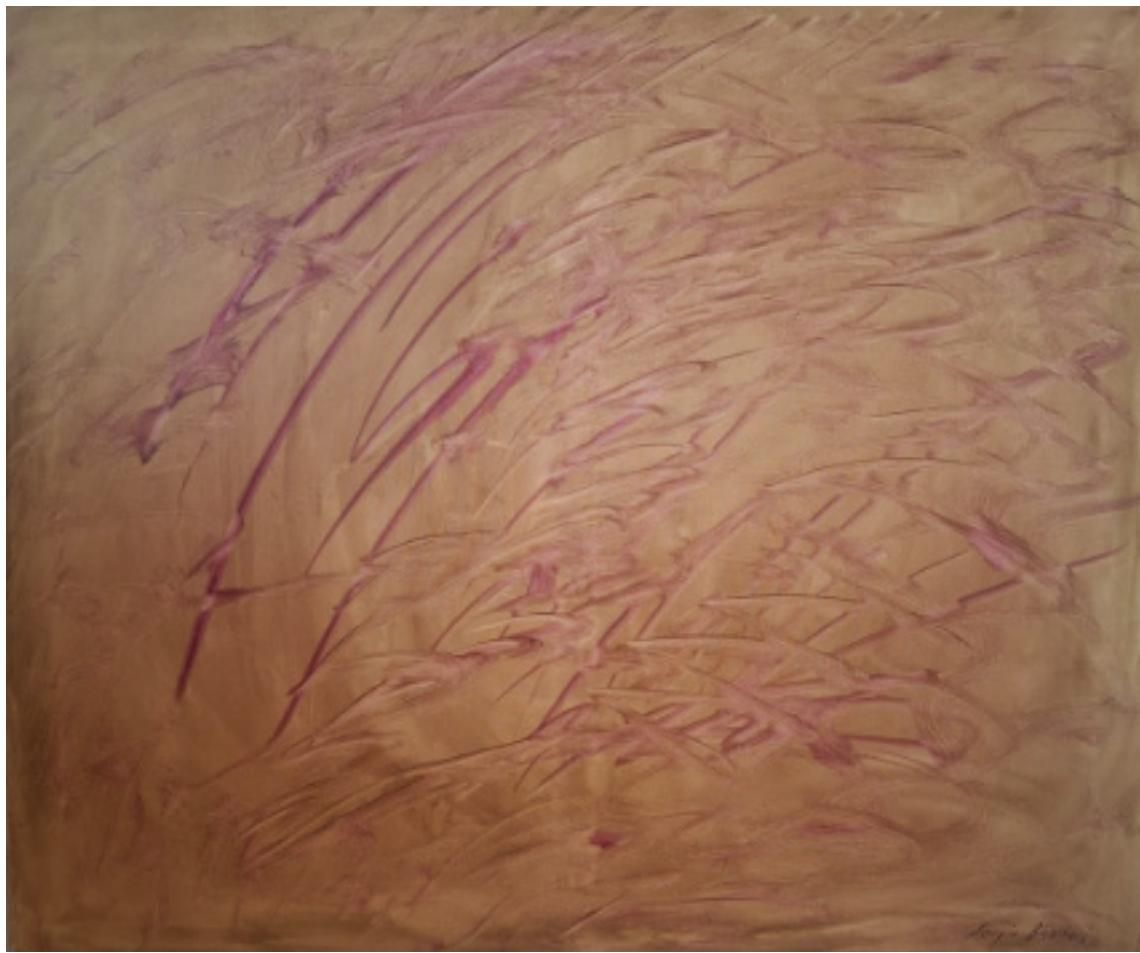
Tramonto di Luce - 1977

120x100 Olio su tela



Sfumature Verdi - 1995

120x100 Acrilico su tela



Sfumature Porpora - 1995

120x100 Acrilico su tela



Orizzonte - 1976

120x100 Olio su tela



Studio Tramonto - 1977

120x100 Olio su tela



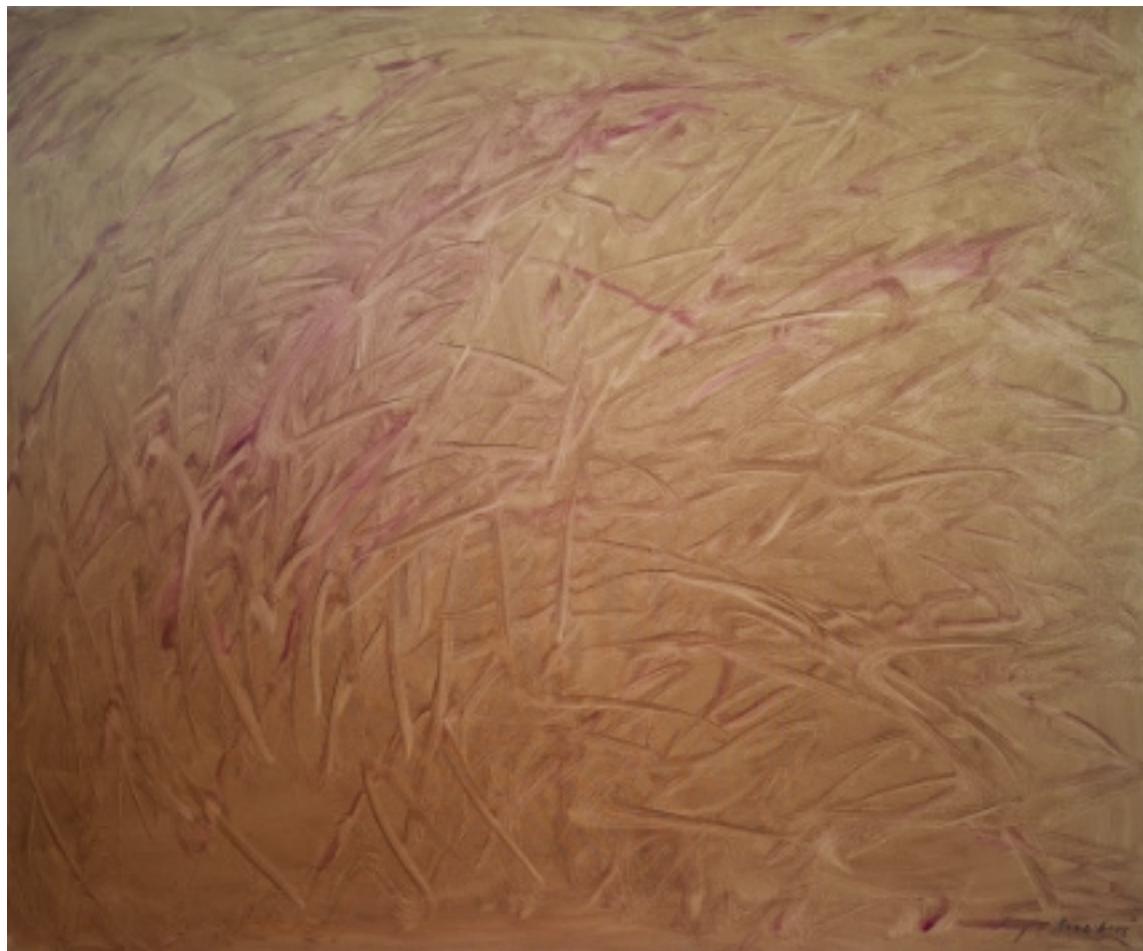
Orizzonte - 1976

120x100 Olio su tela



Sfumature su Giallo - 1995

120x100 Acrilico su tela



Sfumature Ocra - 1995

120x100 Acrilico su tela



Grovigli - 1963

120x100 Olio su legno



Marina - 1981

80x60 Olio su tela



Marina - 1981

80x60 Olio su tela



Marina con Scogli - 1981

80x60 Olio su tela



Marina - 1969

80x60 Olio su tela



Marina - 1981

80x60 Olio su tela



Marina - 1981

80x60 Olio su tela



Marina - 1963

70x50 Olio su tela



Autoritratto - 1989

50x60 Olio su tela



Dolceacqua - 1957

50x70 Olio su tela



Scorcio Bordighera - 1957

40x70 Olio su tela



Gozzi in Spiaggia - 1957

50x40 Olio su tela



Palmeto - 1964

60x50 Olio su tela



Mistero - 1964

40x30 Olio su tela



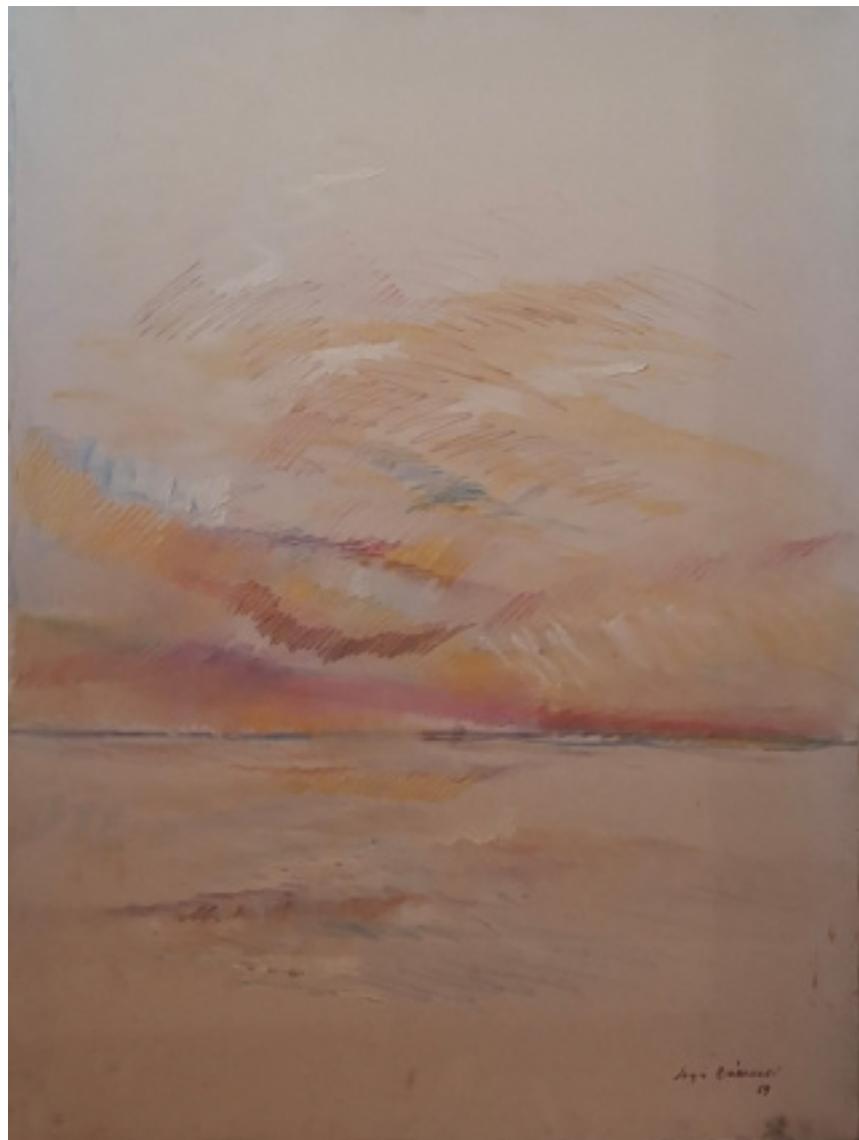
Marina - 1970

70x50 Olio su tela



Marina - 1970

70x50 Olio su tela



Marina - 1969

60x80 Olio su tela



Mare Grigio Azzurro - 1999

60x60 Olio su tela



Onda Nera - 1999

60x60 Olio su tela



Cosmo Marino - 1997

60x30 Olio su tela



Orizzonte Blu - 1999

50x50 Olio su tela



Bianco Blu Celeste - 1999

50x40 Olio su tela



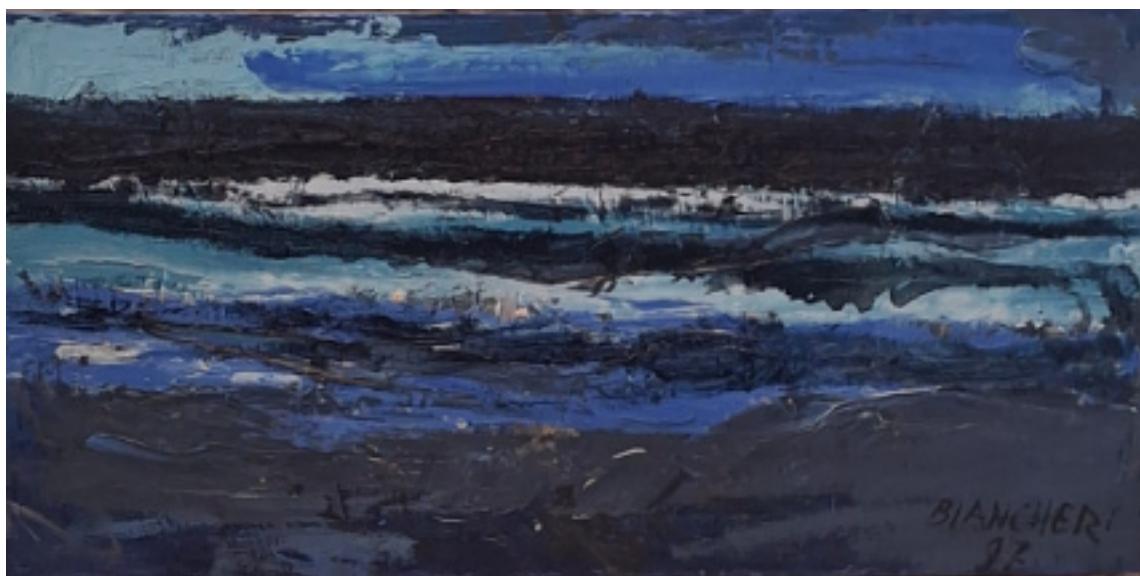
Marina1 - 1998

60x30 Olio su tela



Marina2 - 1998

60x30 Olio su tela



Mare Blu-Nero - 1997

60x30 Olio su tela



Marina3 - 1998

60x30 Olio su tela



Mare Blu - 1997

60x30 Olio su tela



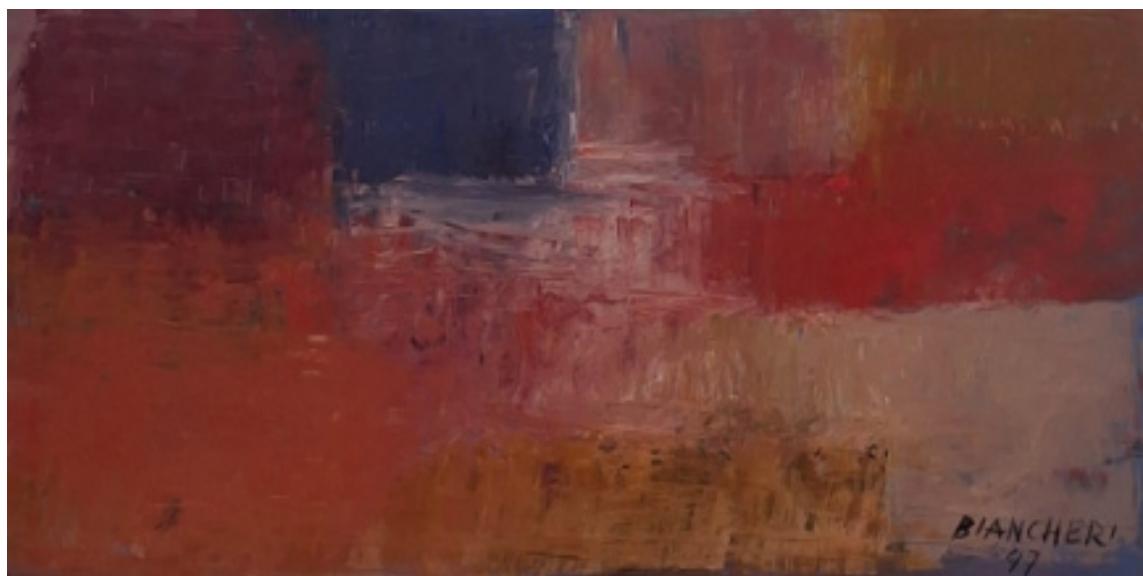
Mare Bianco - 1999

60x30 Olio su tela



Mare Sfumato - 1997

60x30 Olio su tela



Tramonto - 1997

60x30 Olio su tela



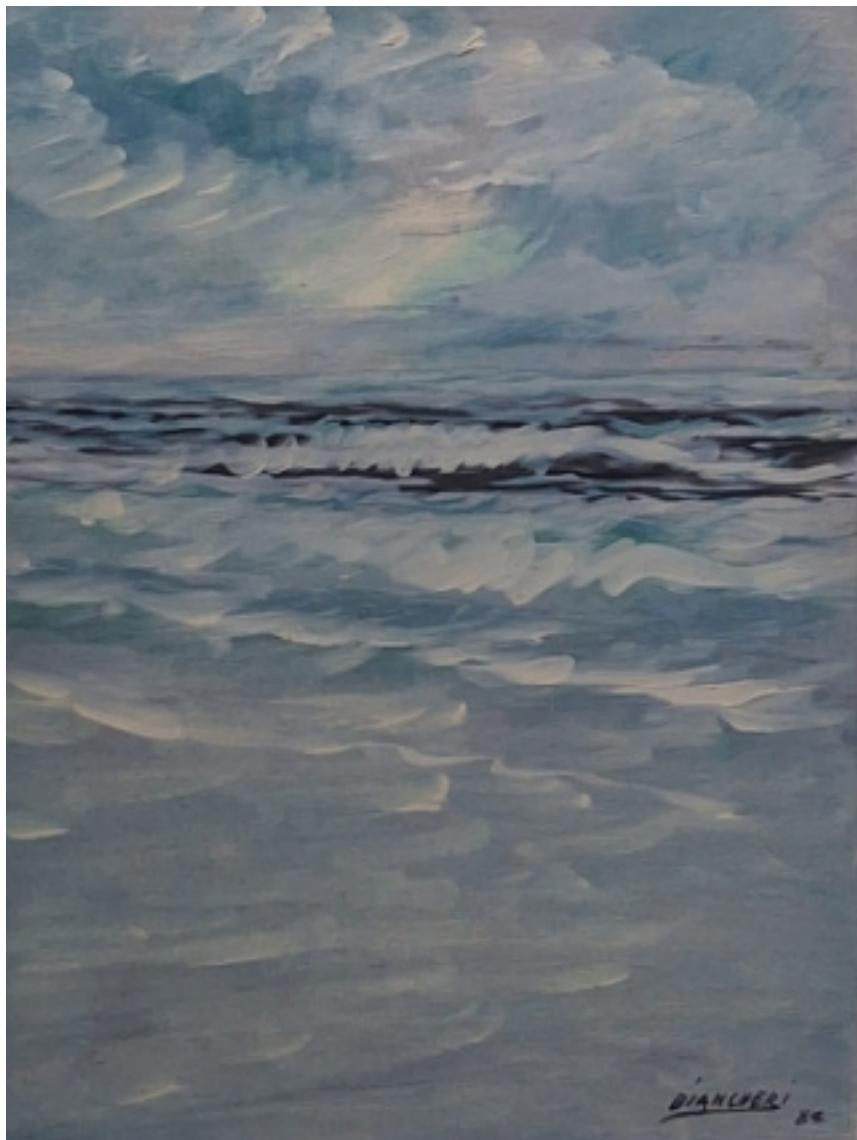
Mare Piombo - 1997

60x30 Olio su tela



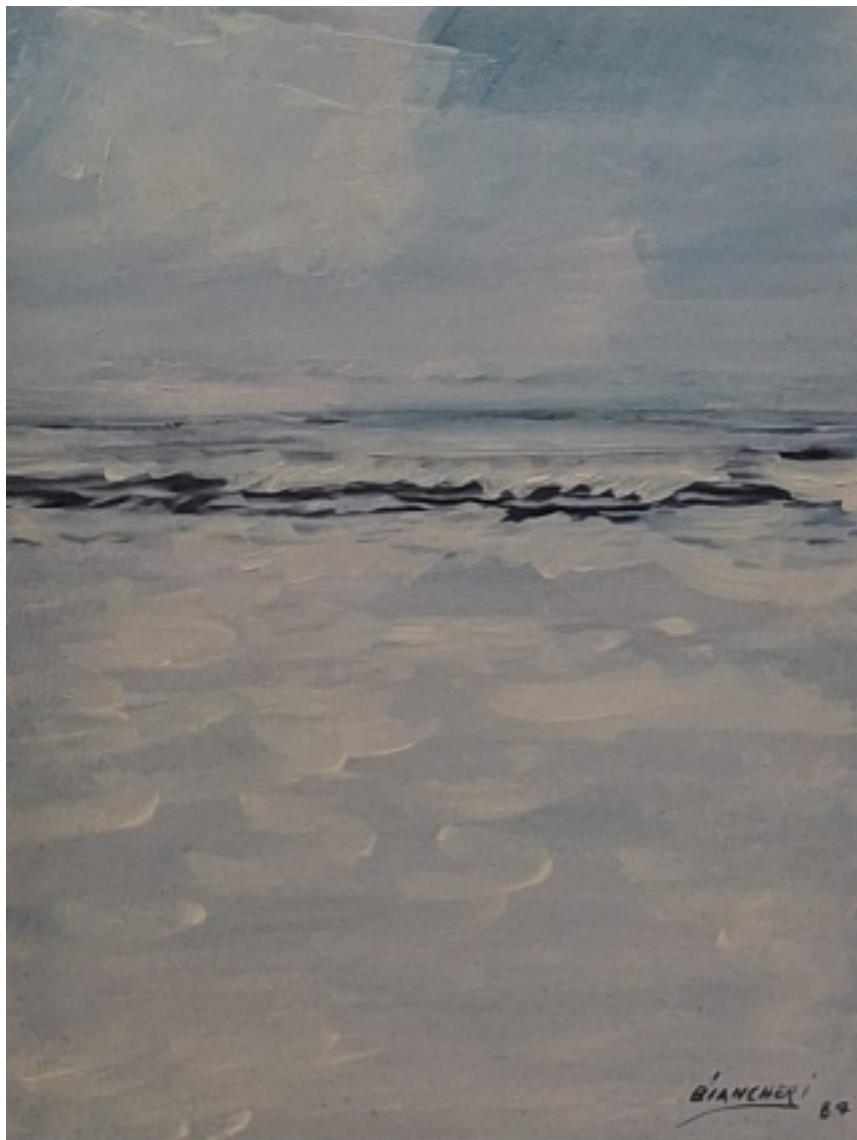
Mare Azzurro - 1997

60x30 Olio su tela



Marina - 1984

30x40 Olio su tela



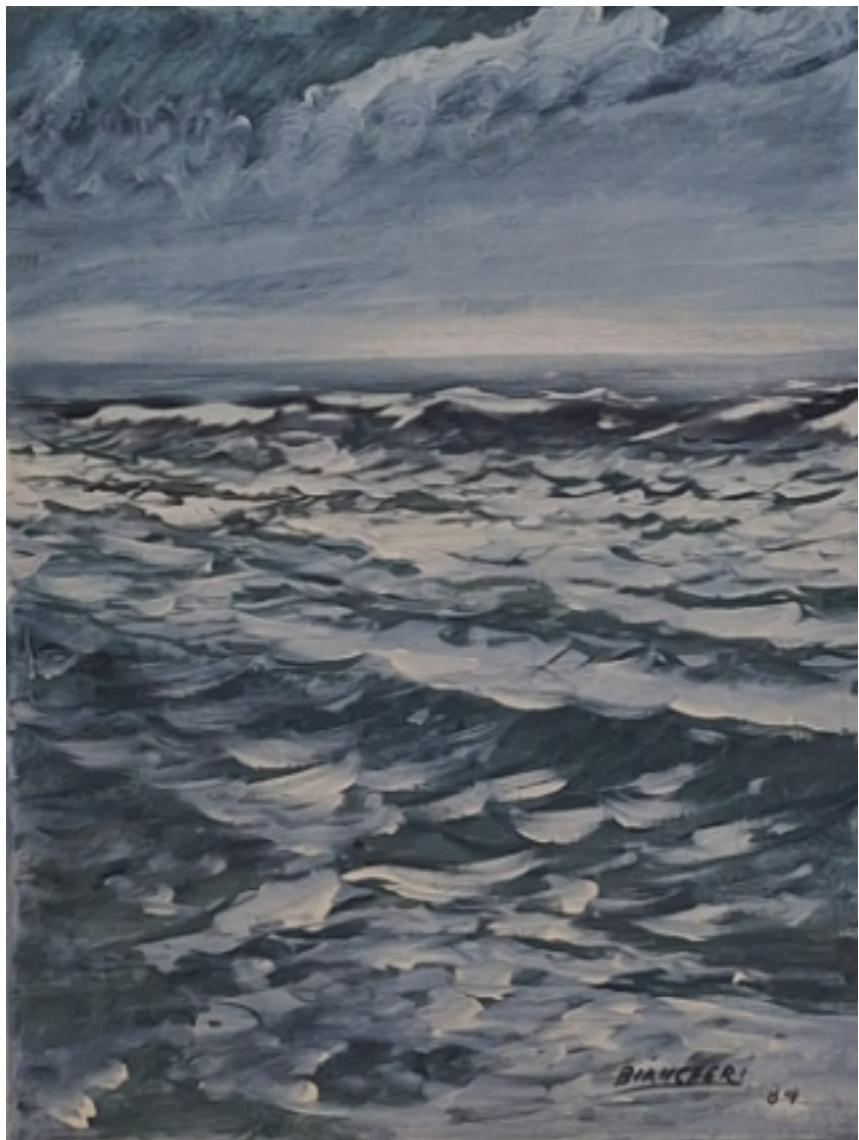
Marina - 1984

30x40 Olio su tela



Marina - 1984

30x40 Olio su tela



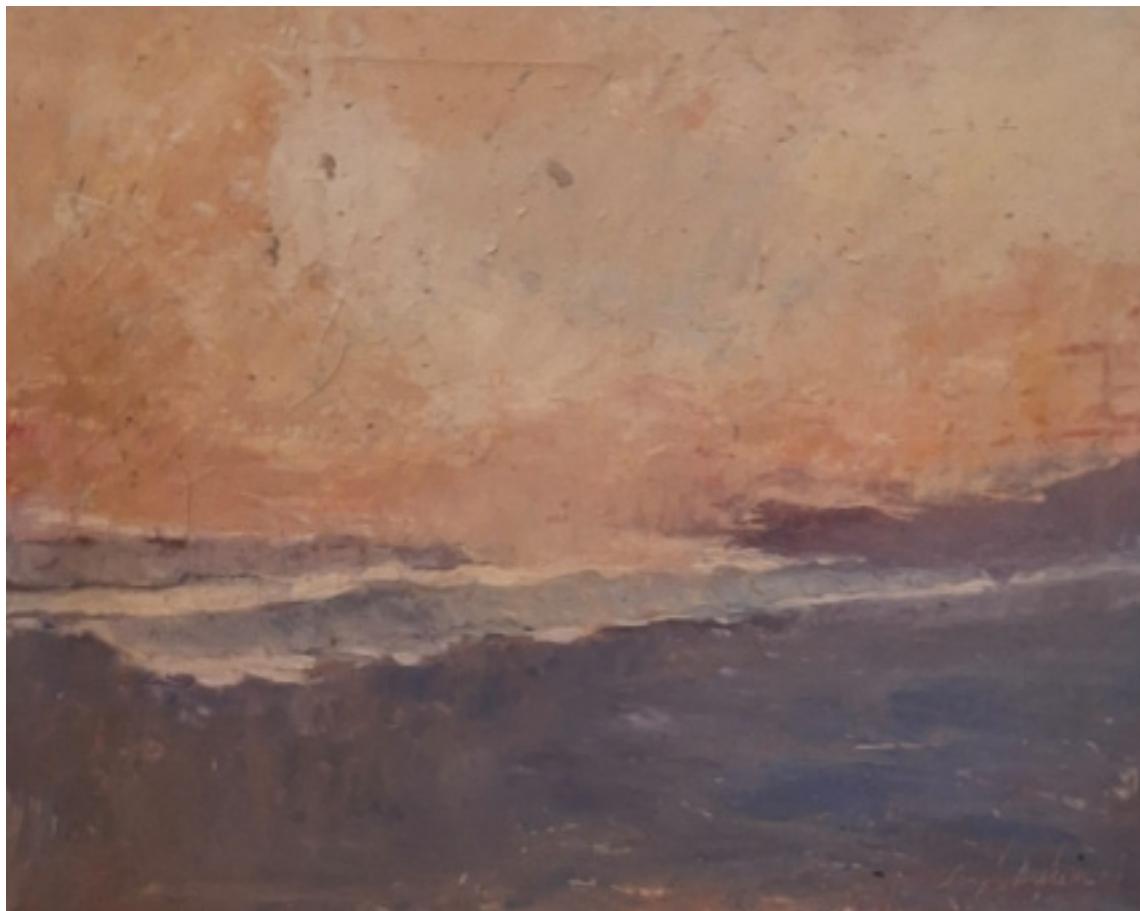
Onde - 1984

30x40 Olio su tela



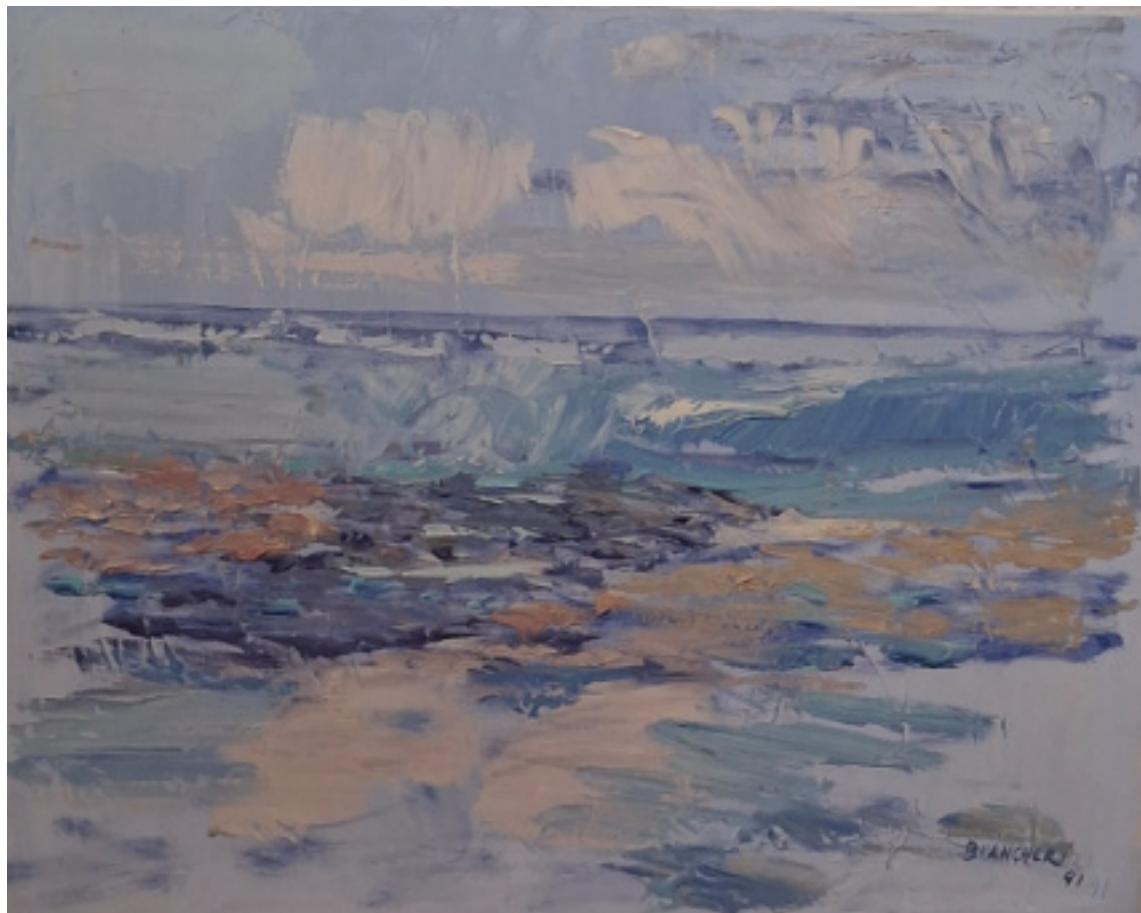
Onda - 1997

50x30 Olio su tela



Onda al Tramonto - 1976

50x40 Olio su tela



Mare - 1991

50x40 Olio su tela



Mare di Levante - 1991

50x40 Olio su tela



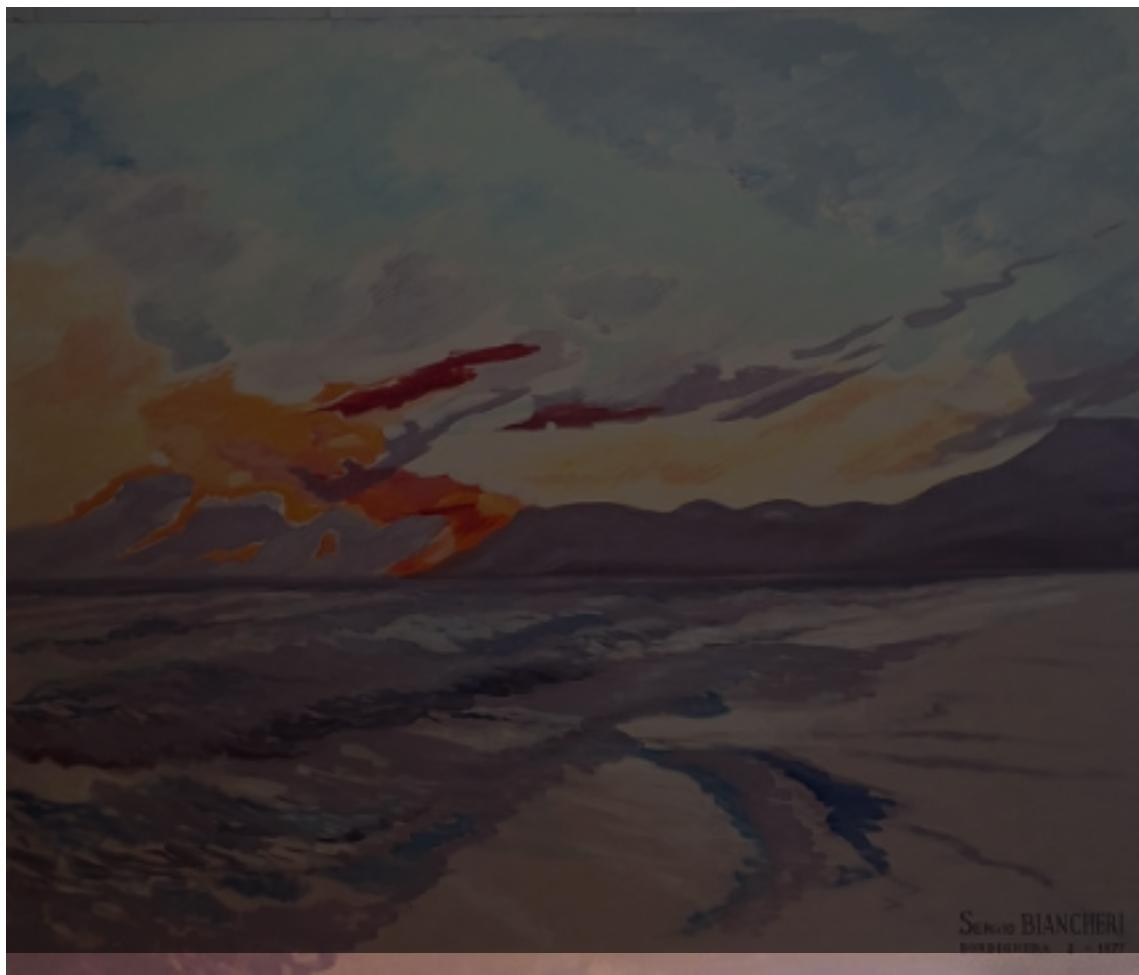
Tramonto - 1981

40x30 Olio su tela



Studio - 1967

40x30 Olio su tela





Bonaccia - 1967

40x30 Olio su tela



Spuma di Mare - 1981

40x30 Olio su tela



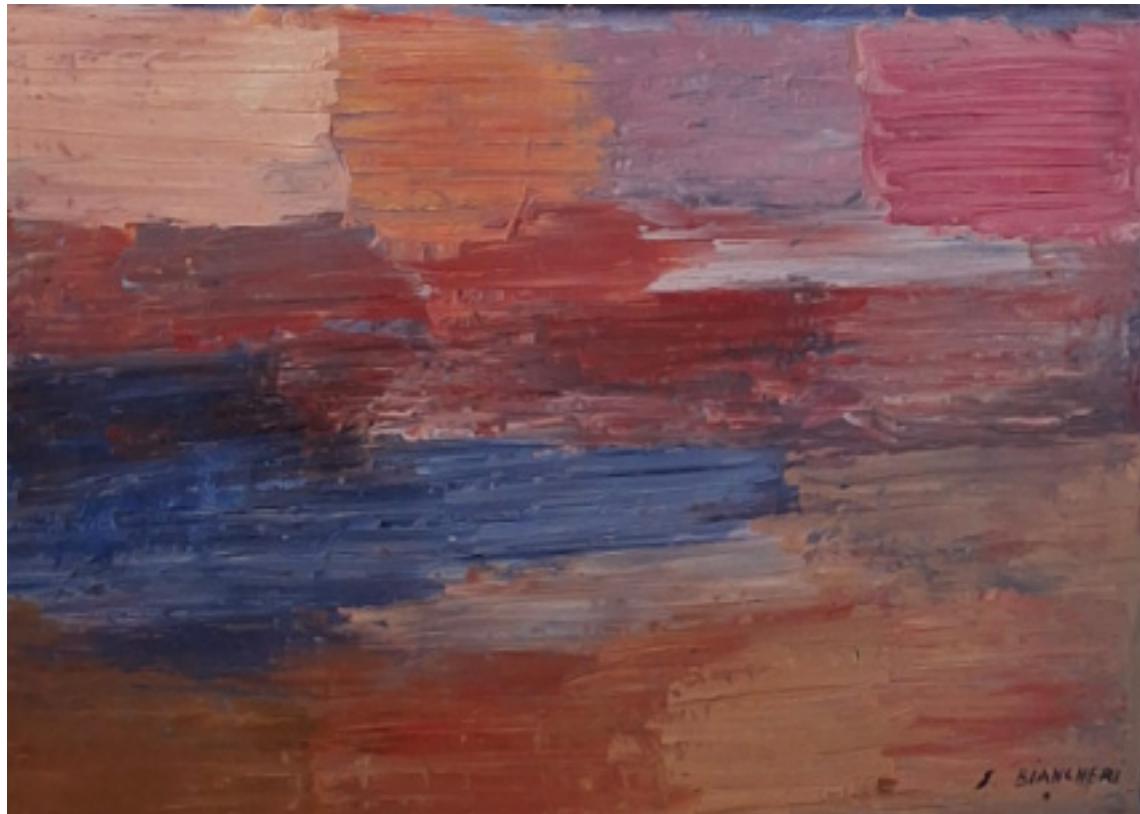
Mare Verde - 1984

40x30 Olio su tela



Profondità - 1995

50x40 Olio su tela



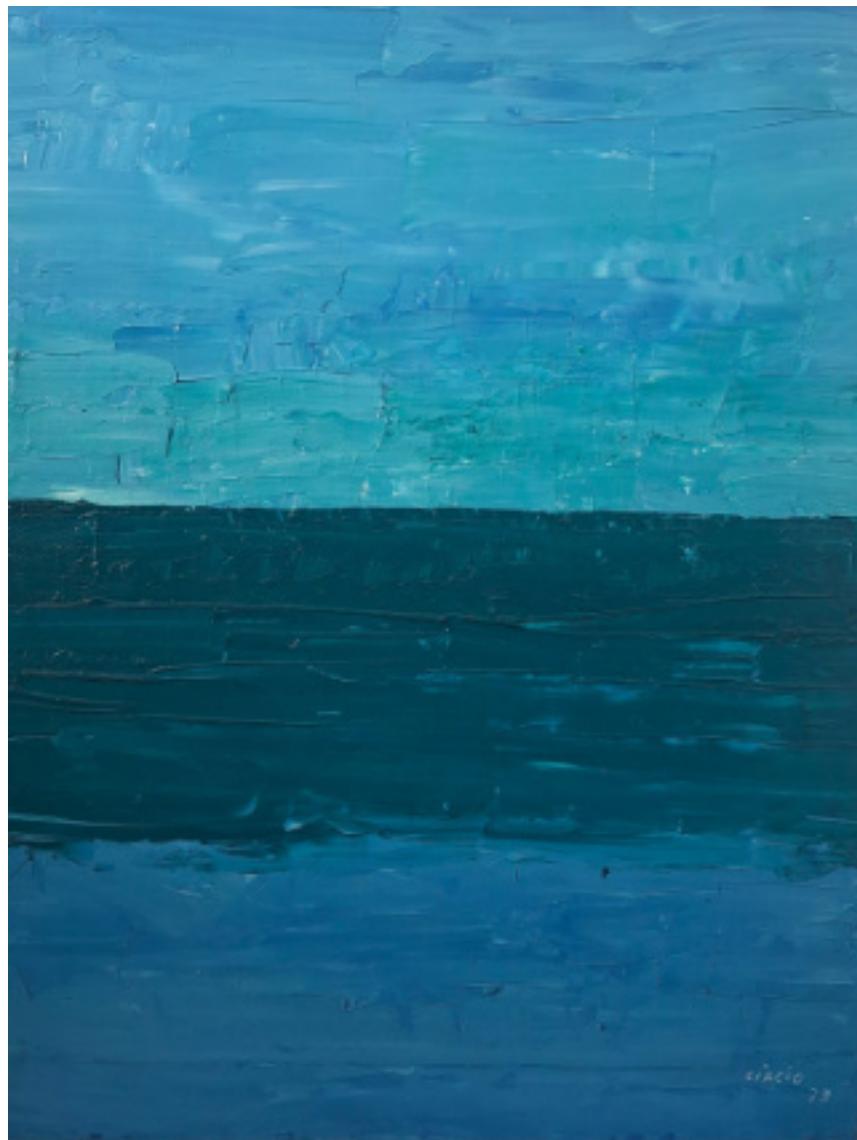
Tramonto - 1981

70x50 Olio su tela



Acqua Marina - 1987

60x80 Olio su tela



Mare Orizzonte - 1993

60x80 Olio su tela



CieloMare - 1993

50x70 Olio su tela



Orizzonte Blu - 1998

50x70 Olio su tela



Marine - 2000

20x20x4 Olio su tela

Sergio "Cacio" Biancheri (Bordighera, 1934 – 2024), pittore, scultore e incisore, ha studiato con Giuseppe Balbo e Roman Bilinski. Nel 1960 è stato premiato al San Fedele di Milano per la giovane pittura italiana. Nel 1965 ha studiato nudo all'Accademia di Brera e litografia alla "Spirale" di Milano. Dal 1970 si dedica anche alla scultura. Ha collaborato con gli amici artisti E. Morlotti, G. Seborga, G. Sutherland, F. Biamonti, E. Marzé, M. Isnard, D. Corregan. Dal 1985 è stato presidente ed animatore dell'Accademia Riviera dei Fiori "Giuseppe Balbo" a Bordighera. Dal 1990 ha collaborato con l'Ecole d'Art Plastiques de Monaco. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'Estero, con ultima donazione del 2015 al Museo Civico del Comune di Sanremo.



IL MIO MARE

Il mare come caducità
come letto di morte
come immersione
nell'atmosfera marina
come elemento
che si apre
che si chiude
come Vita

UN MIO PENSIERO SUL MARE

Il mare

Il mare mi è confessore

Lo guardo l'ascolto

Né fisso i movimenti

Né indago i rumori

Mi impressiona la schiuma bianca

E il rotolare delle pietre

Osservo la grande onda

che apre e chiude la sua bocca

Così l'orizzonte mia fonte di ispirazione

Pensieri

La storia della pittura di Biancheri è breve e lineare: da fondali di alghe e di grovigli, segni nervosamente tracciati su pianure di silenzio, giunge ora alle marine di solidificata malinconia. Ma anche in questo secondo tempo esso ha una sua vicenda: mari oscuri, piste di tenebre oltrepassano i crepuscoli e si convertono in chiare regioni della memoria. Si è sempre capito che Biancheri era alla ricerca di "mari perduti" e allorché rappresentava fitte boscaglie di palme tendeva a tradurre in vortici acquorei. Naturalmente il mare divora- colui che guarda troppo a lungo il mare, come i propri sogni, diviene simile alla sua ombra- ed io non so come Biancheri sia riuscito a rendere l'annichilente sensazione. Non so pensare spiegazioni che si discosti dai mari ritrovati nel fondo della memoria. contemplati fino a portare a fisicità ciò che varia. Per Biancheri, ligure, cioè quasi isolano, è una vasta lastra tagliente, un luminoso campo pietroso ove la vita finisce sempre per franare..... Come le onde e quella linea di luce la pittura di Biancheri s'increspa e fugge. E' la traduzione un chiare distese di certi gesti fra onirici e sa-cri, che rappresenta una reazione all'impossibilità spettrale di afferrare le cose nella loro essenza. non rivestite dal nostro sentimento."

Francesco Biamonti

... Sergio Biancheri ha delle origini precise: ha saputo non tagliarsi le radici ma, anzi approfondirle maggiormente per far nascere i suoi grovigli di nostra amata vegetazione quali suoi stati d'animo che hanno un fondo di classica serenità....

Guido Seborga
1966

.... Il mare di questi quadri non è un messaggero ghermitore; è fatto di luminosi campi di malinconia, ritrovati dopo un lungo cammino oscuro.... come le onde e quella linea di luce la pittura di Biancheri s'increspa e fugge. E' la traduzione in chiare distese di certi gesti fra onirici e sacri, che rappresentano una reazione all'impossibilità spettrale di afferrare le cose nella loro essenza, non rivestite dal nostro sentimento. Si sprigiona da questi tormentati deserti un'acuta bellezza dolorosa.....

Francesco Biamonti
1973

Un mare che assorbe la luce e la restituisce travagliata e angelica. Tremanti segni di una mano ferma e perforati dalla Grazia.

Francesco Biamonti

1997

Per Quadro N. 72 – 60x30 - Olio su tela – “Marina di Bordighera” 1998

La drammatica verità di quei mari è accentuata da una linea ove la luce gronda, rotto il nero passaggio delle acque e della nuvolaglia minacciosa. È la linea ove si concreta l'allucinazione di chi guarda il mare. Insistente e sempre lontana non la si può raggiungere. Come le onde e quella linea di luce la pittura di Biancheri s'increspa e fugge. È la traduzione in chiare distese di certi gesti fra unirici e sacri, che rappresentano una reazione all'impossibilità spettrale di afferrare le cose nella loro essenza, non rivestite dal nostro sentimento.

Si sprigiona da questi tormentati deserti un'acuta bellezza dolorosa.

Francesco Biamonti

... Sergio Biancheri ha lavorato con dedizione flemmatica alla dissoluzione delle strutture, come ribadiscono i drippings degli ultimi mesi: il candore smaltato della carta di Fabriano viene macchiato da sgocciolature dense di non più di due colori, dei quali almeno uno (giallo, vermiglio, cobalto) vive di luce brillante che talora s'addensa in ragnatele di grumi, e l'altro può essere bianco, ma più spesso è il nero antico e amico. La gestualità vi guadagna tuttavia un respiro contemplativo, giacché le matasse cromatiche vengono isolate una ad una dal bianco largo dei rispettivi fogli, in modo che l'occhio possa coglierle nella loro quieta finitezza. Che i grovigli si organizzano in modo da sembrare oggetti, piuttosto che frammenti minimi di una rete inesauribile, è confermato anche dalla connotazione scultorea degli intrecci, felicemente incisiva nelle carte più grandi. ...

Fulvio Cervini
1999

Quale cielo brillante-marrone sogna Sergio Biancheri?

Quale cielo che nasce da un'infinità che si esaurisce nell'oceano?

Il mistero dei quadri e delle sculture del nostro pescatore di mare e cosmo, ha profonde radici etnologiche mediterranee.

Biancheri vive i nostri antenati Fenici-semiti.

La sua materia acquista sempre una valida personalità nuova.

L'opera è sempre riconoscibile.

La sua compenetrazione materica fa risorgere Biancheri nell'universo infinito.

Guido Seborga

Bordighera - agosto/settembre 1983

Da dove vengo?

Certamente da molto lontano. Da civiltà antiche e nomadi, che hanno trovato, dopo millenni di cammino, l'oasi di Bordighera. Pescatori e contadini le ultime mie generazioni. Hanno preso parte alla fondazione di Bordighera.

Con questa mista eredità di sangue e di visione, ho un senso cosmico. Aperture libere e religiose insieme. Sento il tutto come "Sacro". Nella natura : la forza e l'infinito. E vedo, in queste sole condizioni, la mia vita. La mia eternità. E con questa chiave opere e creo all'infinito.

Sono nato i venerdì Santo del 30 marzo 1934, a Bordighera. I miei genitori sono di Bordighera Alta dove i Biancheri si succedono da varie generazioni. Sono nato libero e felice. Amo la libertà. Sono contemplativo per natura.

Il mio sguardo si perderebbe fra l'oro della luce del sole sul mare, in estasi sempre.

Sergio Ciacio Biancheri



BIANCHERO
99